

PROGRAMMA DI GOVERNO DELLA CITTÀ DI ENZO PAOLINI SINDACO DI COSENZA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2016



Il sottoscritto Enzo Paolini nato a Cosenza il 2/10/1957, candidato alla carica di Sindaco del Comune di Cosenza, dichiara di presentare il seguente programma amministrativo:

IL FUTURO DEI COSENTINI

Nei prossimi cinque anni faremo rinascere la nostra città e ridaremo fiducia, speranza e concreto cambiamento ai cosentini. Lo faremo forti delle nostre storie personali, delle nostre esperienze e delle nostre convinzioni, lo faremo con determinazione, coraggio e con progetti innovativi. E soprattutto, ascoltando e facendo partecipare attivamente i cittadini alle più importanti scelte strategiche, inaugureremo una nuova stagione di democrazia autentica.

Viviamo oramai da molti anni una crisi che da crisi economica si è trasformata in crisi sociale, quel tipo di crisi che coinvolge e pesa sulle comunità e sulle municipalità e rende difficile erogare servizi essenziali e moltiplica le ansie e le domande. Ma siamo convinti che, proprio in queste situazioni estreme, rimane compito della politica dare risposte, e che la buona politica può farlo. Così come un buon sindaco, con una squadra competente e determinata, ha la possibilità di migliorare la qualità della vita e innalzare le aspirazioni dei cittadini che amministra e aiutarli a realizzare i propri sogni. Abbiamo le idee chiare sulle risposte da dare, dal 2011, e ancora di più le abbiamo oggi che le domande si sono moltiplicate, dopo la gestione scellerata, frivola e opaca della precedente Amministrazione.

Il futuro dei cosentini comincia adesso, e lo costruiremo a partire da quelle che sono da sempre le nostre priorità: il rispetto delle Istituzioni, la difesa dei diritti e la solidarietà sociale, la cura del territorio e dell'ambiente, il sostegno alla cultura.

LE ISTITUZIONI E I DIRITTI

Cosenza città dei diritti e delle regole

Prima questione: il metodo. Da sempre il faro che ci orienta è il rispetto delle Istituzioni, e purtroppo, durante la gestione della precedente amministrazione, abbiamo subito un esproprio di democrazia: il Comune è stato utilizzato come cosa propria, le decisioni e le scelte sono sempre derivate dal Sindaco (formalmente dalla Giunta) e mai dal Consiglio, anche sulle questioni più importanti, come gli affidamenti diretti per tutte le opere ordinarie e gli incarichi ai professionisti. Non abbiamo ottenuto, in cinque anni, alcuna risposta alle richieste di chiarimenti, di accessi agli atti, alle interrogazioni.

Attueremo un immediato ripristino delle funzioni democratiche del Consiglio Comunale, torneremo al rispetto delle prerogative di ciascun organo istituzionale e di tutti gli attori politici fino al singolo cittadino, come prevedono le regole di una democrazia autentica. Incrementeremo la partecipazione attiva dei cittadini utilizzando tutte le possibilità di interazione offerte dal web e miglioreremo il rapporto e il dialogo circolare tra burocrazia comunale, attori istituzionali e cittadinanza.

Legalità, trasparenza ed etica pubblica saranno la cifra della nostra gestione della casa comunale: garantiremo la massima trasparenza possibile, dall'anagrafe pubblica dei beneficiari all'anagrafe pubblica dei bandi, con la pubblicazione di tutte le informazioni relative agli appalti pubblici, dall'approvazione delle delibere fino alla fase dei pagamenti. Produrremo informazione costante su tutte le nostre attività, pubblicando l'agenda delle manutenzioni cittadine in programma e mensilmente il piano di avanzamento dei progetti che abbiamo in corso.

Ogni nostra azione sarà orientata dai principi di efficienza e economicità, la trasparenza e le informazioni puntuali sull'uso del denaro pubblico avranno come effetto conseguente una riduzione sensibile dei costi della macchina amministrativa, perché riorganizzeremo la spesa e i contratti di fornitura, di appalti di

costruzione, di prestazioni tecniche e professionali in base a principi di rigorosa priorità per l'interesse del Comune.

Lavoreremo per ricostruire un tessuto sociale dove tutti si sentano cittadini, soggetti e non oggetti secondo principi di eguaglianza reale, e svilupperemo politiche che valorizzino le differenze. Mai più nessuno sarà lasciato solo, e la città che abbiamo in mente sarà a misura delle donne, dei bambini, degli anziani e dei disabili.

In parallelo vigileremo sul rispetto delle regole da parte di tutti i cittadini stimolando il senso di responsabilità comune, rendendo, con il buon esempio, gli stessi cosentini protagonisti della rinascita etica e morale della città. Diffonderemo la cultura della buona cittadinanza anche nelle scuole, organizzando incontri per gli studenti di tutte le età sui temi della legalità e dell'educazione al rispetto delle istituzioni, perché è a partire dalle scuole e dall'infanzia che si formano i cittadini coscienti dei loro diritti e dei doveri civici.

Cosenza città delle donne

Ancora purtroppo è lontana una reale parità di genere, nel nostro paese, nella nostra regione e nella città di Cosenza: sconcertanti sono i dati recenti sulla disoccupazione femminile, che si attesta per le giovani donne oltre il 40%. Dati che sono da ascrivere ad una difficile situazione occupazionale generale ma anche ad una disoccupazione "volontaria" delle donne che vivono una forte disparità di servizi e di opportunità rispetto agli uomini. Orienteremo tutte le nostre politiche verso una reale parità tra uomini e donne, istituendo servizi per aiutare le donne che lavorano nella gestione delle cure parentali, favorendo iniziative di condivisione come le "banche del tempo" nelle scuole dove i genitori potranno scambiarsi ore di aiuto per i compiti del pomeriggio dei bambini e dando agevolazioni fiscali alle aziende che istituiscono asili nido interni. Tutta la nostra azione complessiva per le politiche sociali sarà tesa a creare servizi per l'assistenza agli anziani e i disabili e luoghi di socializzazione per i bambini che avrà anche l'effetto di dare più tempo alle donne. Ci impegneremo in maniera concreta per contrastare la violenza contro le donne, un fenomeno che nella nostra città è purtroppo in crescita, sostenendo

con ogni mezzo i Centri Antiviolenza che operano da tempo in città e concertando con loro campagne di sensibilizzazione per la cittadinanza e azioni educative e di formazione della cultura di genere nelle scuole. Il Comune si impegna a costituirsi come parte civile nei processi per casi di violenza sulle donne, a garantire una maggiore sicurezza delle strade cittadine durante la notte e a creare, in accordo con le forze dell'ordine e i Centri Antiviolenza, sistemi di allarme e di soccorso immediato per le donne in pericolo.

Garantiremo una piena democrazia paritaria nella nomina della Giunta e delle posizioni di vertice del Comune e delle aziende collegate.

LO STATO SOCIALE: LAVORO, COMMERCIO, SCUOLA, ACCOGLIENZA

La mancanza di lavoro è il problema fondamentale del nostro paese, e nonostante i roboanti annunci del governo nazionale sulla ripresa, i dati sulla disoccupazione continuano ad essere allarmanti. Nella nostra città gli inoccupati sono intorno al 30% e aumentano fino quasi al 50% tra i giovani. Si impone dunque a chi si propone per la guida del governo della città un piano di azione che provi a dare sollievo alle famiglie in difficoltà e ridia prospettive, speranza e dignità all'intera comunità. E un buon sindaco può, con scelte forti e coraggiose, riorganizzando la spesa e finalizzandola ad un piano di occupazione differenziato, stabilizzare chi ha già un lavoro, aiutare piccole imprese e commercianti e aprire nuovi spazi lavorativi ai giovani diplomati e laureati.

Ristruttureremo le Cooperative B

Immaginate da Giacomo Mancini per dare una risposta ai tanti cittadini che chiedevano lavoro, le Cooperative di tipo B hanno contribuito con il loro impegno a cambiare il volto della città. Servizi prima del tutto assenti sono stati garantiti e a goderne sono stati

soprattutto il verde pubblico e il decoro urbano di Cosenza in generale.

Oggi i membri delle Cooperative B hanno un salario insufficiente a chi deve mantenere una famiglia.

La nostra intenzione è quella di riformare radicalmente tutto il settore, prevedendo un periodo di formazione professionale e un aumento dell'orario di lavoro che consenta un aumento del salario fino ad una cifra congrua rispetto alle reali esigenze dei cittadini.

Due sono i compiti che verranno affidati alle Cooperative B.

Anzitutto lo spazzamento delle strade, che oggi viene svolto da una ditta esterna e che costa ai cosentini quattro milioni di euro. Dividendo Cosenza in 25 settori e organizzando le Cooperative in altrettante squadre si riuscirebbe a garantire ai lavoratori uno stipendio dignitoso e alla città un servizio di prim'ordine senza gravare sulle casse del Comune. Anzi, garantendo un risparmio consistente.

Le altre Cooperative di tipo B saranno invece organizzate con compiti di manutenzione. In questo caso sarà il Comune a garantire una adeguata formazione e a preparare tutte le figure professionali di cui Cosenza ha bisogno: imbianchini, falegnami, idraulici, elettricisti e tutto quanto è necessario per fare in modo che l'immenso patrimonio edilizio e infrastrutturale di Cosenza non si depauperi e acquisti invece valore.

La nostra Amministrazione si propone in questo modo di perseguire due obiettivi ai quali tiene in modo particolare: l'attenzione al disagio sociale provocato in città da una crisi economica senza precedenti e dalla disattenzione delle forze politiche e amministrative che avrebbero dovuto curarne gli interessi; l'attenzione alla bellezza e al decoro urbano di Cosenza e insieme la capacità di risposta immediata ai mille piccoli inconvenienti che investono quotidianamente il patrimonio edilizio cittadino e che oggi vengono trascurati quando non del tutto ignorati.

Istituiremo Cooperative A per giovani diplomati e laureati

Lavoreremo per risolvere insieme due problemi: la mancanza di servizi sociali e la disoccupazione intellettuale. La nostra amministrazione interverrà sui bisogni e sulle situazioni di difficoltà sociale fino ad ora non risolte: assistenza agli anziani, ai disabili, ai migranti e richiedenti asilo, all'abbandono dei quartieri e delle periferie, alla rivitalizzazione dei luoghi del sociale trascurati. Per farlo impiegheremo in cooperative giovani diplomati e laureati disoccupati e in cerca di prima occupazione, che verranno utilizzati in servizi di area socio sanitaria o educativi. Difenderemo quella che Mario Draghi ha definito "la generazione perduta" e proveremo a dare futuro e a trattenere nella nostra città "la generazione più istruita di sempre". Favoriremo inoltre l'auto-organizzazione di cooperative autonome che erogheranno servizi intellettuali e professionali.

Il commercio

Le imprese commerciali e turistiche non solo sono una barriera al degrado cittadino, ma anche un volano per il turismo ed il principale veicolo attraverso il quale la spesa dei visitatori ricade sul territorio.

Il piccolo commercio è sempre più in crisi, e la nostra città, dato il blocco di alcune zone nevralgiche e centrali a causa dei lunghi lavori in corso e dei cantieri per le opere realizzate dalla precedente amministrazione, ha subito una vera e propria emorragia di attività commerciali che hanno dovuto abbandonare il campo.

Favoriremo il rilancio del commercio: riducendo la pressione fiscale, con defiscalizzazione delle entrate comunali; semplificando la burocrazia per l'apertura di nuove attività; intervenendo sul caro-affitti con canoni calmierati che favoriscano la riapertura di locali chiusi; creando di un fondo comunale che costituisca un aiuto economico per i commercianti in crisi tale da permettergli il rilancio dell'attività. Con un'attenzione particolare alle *botteghe storiche* ed attività ormai riconosciute come patrimonio identitario della città.

Istituiremo un tavolo permanente di concertazione sul commercio cittadino (anche per un riequilibrio dell'offerta commerciale nelle diverse zone della città) cui siederanno i rappresentanti dell'Ente comunale, i rappresentanti delle associazioni di categoria, la

Confcommercio, Confesercenti, rappresentanti dei proprietari di immobili da affittare. Uno dei compiti di questo tavolo sarà il monitoraggio dei prezzi dei canoni d'affitto, oltre alla elaborazione di proposte e suggerimenti a supporto del settore

Le scuole

Il futuro dei cosentini sono i nostri figli, e la capacità che abbiamo di tutelarli, di offrire loro tutte le opportunità di crescere in modo armonioso, di formarli e di farne buoni cittadini, innanzitutto avendo cura dei luoghi in cui crescono e trascorrono buona parte del loro tempo: le scuole. Ci occuperemo innanzitutto della sicurezza materiale, predisponendo sin da subito un monitoraggio dello stato di salute degli edifici scolastici e intervenendo immediatamente con interventi mirati per rendere le scuole luoghi sicuri e confortevoli. Lavoreremo in parallelo sul profilo educativo, organizzando laboratori e seminari sui temi dell'educazione civica e del rispetto dell'ambiente, e organizzeremo incontri mirati per avvicinare giovani e giovanissimi alla musica, al teatro e alla scrittura. Le scuole, aperte anche nelle ore pomeridiane, saranno anche luoghi di aggregazione sociale nei quartieri per ragazzi e famiglie, un contrasto attivo alla solitudine.

Cosenza città dell'accoglienza

La nostra città ha una lunga storia di contaminazioni e di accoglienza, non a caso Mancini decise di chiamare "Invasioni" il principale evento culturale della sua stagione politica: le invasioni hanno fatto della nostra terra quella che è, e la nostra comunità ha avuto la possibilità e il privilegio di accogliere le civiltà più diverse e da ognuna assorbire un tratto, una caratteristica, una lezione.

Le "invasioni" di oggi, che sono i flussi migratori, vanno però regolate con attenzione, governate. A Cosenza a farsi carico dell'accoglienza di migranti e rifugiati sono invece soprattutto le associazioni, i volontari che ogni giorno si confrontano con i disagi di chi viene nella nostra città per sfuggire ad una guerra, per dare pane alla famiglia, per regalare ai loro figli quel futuro che nella loro terra di origine è negato dalle bombe e dalla violenza.

Il loro orizzonte è però quello dell'emergenza continua, della necessità immediata. Un lavoro straordinario che è diventato il vanto di tutta la città. Ci piace ricordare le iniziative che ogni anno vengono messe in campo nel periodo della Fiera di San Giuseppe per garantire agli ambulanti un pasto caldo e un giaciglio accogliente, ma l'integrazione e la solidarietà sono il motore di tantissime altre iniziative che animano la città per tutto l'anno con impegno e sacrificio.

Ci proponiamo di convocare tutti gli operatori sul campo e di aprire insieme a loro una nuova stagione dell'accoglienza in città, per avviare un percorso di armonizzazione dei servizi offerti ai richiedenti asilo e ai rifugiati, definire le aree di intervento ed assistere chi già se ne occupa nel migliore modo possibile.

Solo un percorso condiviso può ottimizzare la filiera di accoglienza, alfabetizzazione e integrazione dei richiedenti asilo. Avremo la massima disponibilità ad accogliere ed aiutare chiunque ne abbia bisogno. Nel rispetto, si intende, delle norme e delle regole che sono alla base di una convivenza civile. Perché se qualcuno, una volta accolto, rompe questo patto, a farne le spese sono proprio le migliaia di uomini, donne e bambini che vengono da noi solo perché riconoscono alla nostra terra le qualità adatte a rifarsi una vita senza violenza, e non è degno di una civiltà che sia tale respingere chi ha bisogno per il comportamento di una minoranza.

In questo percorso saranno coinvolte anche le scuole. Perché i cittadini del domani si formano oggi e i cosentini del domani devono aver sempre ben presente che il confronto e l'integrazione sono i pilastri della democrazia e anche la base di una vera crescita culturale.

IL SERVIZIO SANITARIO E I SERVIZI DI CITTA': TRASPORTI RIFIUTI, DECORO URBANO

Cosenza città della salute

La sanità è un bene comune ed è un servizio pubblico, che i cittadini pagano con il prelievo fiscale. Dunque le cure, l'assistenza, la diagnosi (tutte già a carico della fiscalità generale) devono essere assicurate in maniera solidaristica ed universale.

Così purtroppo non è, con particolare riguardo in Calabria e, con specifica incidenza, a Cosenza.

Le condizioni dell'ospedale civile dell'Annunziata sono disastrose e l'assistenza sanitaria a disposizione dei cosentini, a partire dal Pronto soccorso, non è degna di un Paese civile. E questo malgrado l'impegno di tanti medici costretti a lavorare in una struttura ormai fatiscente e del tutto inadeguata alle sfide che la sanità pubblica dovrà affrontare nel futuro. Per questo il nostro primo impegno sarà quello di fare in modo che il nuovo ospedale di Cosenza si realizzi al più presto e - sbrigate tutte le pratiche di nostra competenza - vigileremo sulla Regione perché rispetti gli impegni presi e restituisca ai cosentini una assistenza dignitosa.

Ma un sindaco può fare anche tante altre cose per migliorare la qualità dell'offerta sanitaria pubblica. A partire dal rafforzamento della Rete territoriale per decongestionare il Pronto soccorso.

La prima cosa da realizzare è un Centro unico per le prenotazioni (Cup) che raccolga le prenotazioni per i prelievi e le visite specialistiche di tutte le strutture pubbliche e compilare un registro unico che metta fine alla confusione che oggi regna sovrana. Il registro sarà accessibile a medici di base e farmacie in modo da rendere le prenotazioni semplici e rapide.

Un altro impegno importante che ci sentiamo di assumere con i cosentini è l'individuazione di una serie di strutture sul territorio da mettere a disposizione dell'Azienda sanitaria per la realizzazione di Poliambulatori specialistici in tutti i quartieri della città: Donnici, Via

degli Stadi, Centro storico, e in tutti i siti che riterremo strategici per riavvicinare la buona sanità ai cosentini. La strada per abbattere le liste d'attesa e l'affollamento dell'ospedale passa da una più efficiente rete sul territorio e una Amministrazione comunale efficiente può fare molto per realizzarla.

Un altro segmento di questa città colpevolmente abbandonato a se stesso è quello delle persone con disagi psichici. La sofferenza di questi "invisibili" e le possibilità di recuperarli ad una dignitosa normalità ad una vera assistenza e a percorsi di integrazione, dopo il fallimento dell'applicazione della meritoria Legge Basaglia, cade interamente sulle spalle delle famiglie e questa ingiustizia è francamente intollerabile. Cosenza deve prendersi cura anche e soprattutto di questi suoi cittadini e può farlo sia attrezzando delle strutture adeguate che fornendo assistenza domiciliare. Una sfida che non ci spaventa.

Troppo poco si è fatto anche per le persone con disabilità. Al di là dell'abbattimento delle barriere architettoniche, sono tanti gli interventi necessari per aiutare le persone portatrici di disabilità ad avere una vita "normale". In questi anni ci siamo battuti per i diritti dei bambini sordi, ai quali non è stata garantita nemmeno la possibilità di fare lezione e frequentare la scuola con i loro coetanei, ma ci sono molte strade per reperire fondi ed offrire nuovi servizi a questo mondo troppo spesso messo ai margini della collettività e noi le seguiremo tutte.

Decoro urbano e manutenzione delle strade

Rendere la città più bella e vivibile è una nostra priorità, ma lo faremo in maniera differente dalla precedente Amministrazione che ha ritenuto di operare solo e soltanto sulle strade centrali della città, abbandonando al degrado non solo le periferie, ma anche le zone immediatamente limitrofe al corso principale e al tratto di Viale Parco che attraversa il centro della città. Sin dai primi giorni del nostro insediamento predisporremo un piano straordinario di riqualificazione di strade, piazze e spazi pubblici fino ad ora trascurati, partendo dai quartieri periferici e dai vicoli del Centro storico, con interventi immediati sul manto stradale sconnesso, sulle rampe di accesso per

disabili, sui marciapiedi, sull'arredo urbano e sul verde pubblico di tutte le zone della città. E cureremo quotidianamente, ascoltando le segnalazioni dei cittadini, pulizia e stato di conservazione di tutte le zone della città, senza alcun privilegio. Cosenza tornerà ad essere una città che funziona in tutte le sue parti.

Il nuovo sistema di differenziata, cassonetti e isole ecologiche

La raccolta differenziata dei rifiuti attualmente praticata in città deve essere dal nostro punto di vista completamente riconsiderata. La scelta del "porta a porta" ha prodotto come risultato quello di impegnare la popolazione in un lavoro complesso e faticoso, soprattutto per gli anziani, e di offrire allo sguardo dei cosentini e dei turisti una città che la sera - e spesso anche nelle prime ore della mattina - è completamente invasa dai rifiuti e dalla spazzatura.

I sacchetti abbandonati davanti ai portoni, poi, finiscono con l'attrarre inevitabilmente topi, insetti e animali di ogni tipo. La situazione non è migliore negli appartamenti. Anzi. L'esperienza comune è quella di fastidiosi ricettacoli di spazzatura in casa, con rifiuti di vario genere da conservare anche per una settimana.

L'esperienza di altre città ci suggerisce invece un sistema che consente agli utenti di scegliere il momento in cui eliminare la spazzatura senza essere vincolati alle ore serali, con un immediato miglioramento della qualità della vita di tutti. Questo è possibile grazie ai cassonetti stradali di diverso colore, che consentono di differenziare i rifiuti ma restano accessibili ai cittadini per tutto il giorno.

L'obiettivo finale è però quello dell'adozione dei cassonetti stradali cosiddetti "intelligenti". In questo caso i cittadini possono aprire i contenitori stradali per la raccolta di rifiuti indifferenziati, organici, carta, plastica e alluminio, vetro, solo con l'apposita tessera di igiene ambientale, da dare in dotazione alle famiglie. Si preme, si passa la tessera: il cassonetto riconosce l'utente che può così gettare i rifiuti differenziati o indifferenziati, senza obblighi di periodicità settimanale e in qualunque momento della giornata. Si raggiungeranno così, con

queste semplici mosse descritte, gli ambiziosi obiettivi che potranno condurre ad un modello di gestione ottimale del servizio.

Con l'attivazione di un sistema premiale (direttamente fruibile in termini di tariffa annuale) e connesso al conferimento del quantitativo di corretto rifiuto differenziato e/o del quantitativo di rifiuto indifferenziato, inducendo dunque comportamenti virtuosi, si può conseguire l'aumento della quantità e della qualità della raccolta differenziata,

Con le tecnologie innovative da mettere a disposizione (dispositivi connessi al cassonetto e al sistema di trasporto) i cassonetti, dotati di un sistema "intelligente", dialogano con il servizio di raccolta, permettendo una migliore gestione degli interventi di svuotamento; si può garantire inoltre la tracciabilità del ciclo rifiuti; "tracciare" i rifiuti dal momento della loro raccolta fino al completo smaltimento presso gli impianti autorizzati consente di conoscere la quantità di rifiuti correttamente differenziati destinati al recupero/riciclo e la quantità di rifiuti indifferenziati da conferire in discarica o agli inceneritori; si può addirittura pensare ad un livello di aggregazione del dato pari a settori o quartieri, in modo da calibrare in maniera mirata le azioni correttive da intraprendere; un siffatto sistema, abbinato ad una diffusione della conoscenza dei risultati ottenuti, consente inoltre di responsabilizzare i cittadini creando una coscienza di quartiere; ogni settore o quartiere potrà vedere riconosciuto l'impegno profuso nella corretta raccolta differenziata con strumenti premiali (buoni spesa, bonus, ecc) diversi e ulteriori rispetto a quelli connessi al risultato di una singola famiglia/utente.

Il conseguimento di percentuali ragguardevoli di Raccolta differenziata consentirebbe al Comune di ricevere premialità secondo i sistemi già adottati dalla Regione e quindi abbassare ulteriormente i costi; al di sotto del limite minimo di normativa pari al 65% i Comuni, e quindi i cittadini, devono pagare una penalità, al di sopra ricevono una premialità che determina una minore spesa per il servizio.

Ulteriori cassonetti dislocati in maniera meno capillare, ma comunque in grado di soddisfare le esigenze generali, riguarderanno i cassonetti intelligenti per i rifiuti elettrici ed elettronici (Raee) che sono tra i più difficili da smaltire, possono contenere sostanze tossiche e nello

stesso tempo materiali che sarebbe utile riciclare e recuperare, ivi inclusi metalli preziosi. Si tratta di elettrodomestici di piccole dimensioni, come cellulari e componenti del pc, che rappresentano alcuni degli oggetti più comuni nelle nostre case. Questi contenitori possono diventare un punto di riferimento per chi ha l'esigenza di gettare dei dispositivi elettronici non più in uso, con la sicurezza che verranno recuperati in modo corretto.

Metropolitana Leggera

Decideremo democraticamente sulla questione della Metropolitana Leggera. Abbiamo conseguito il finanziamento ora si tratta di farla e stabilire come. Varie linee di pensiero si confrontano. Occorrerà farlo anche nelle sedi a ciò deputate - in primis il consiglio comunale nella accezione prima descritta - e prendere la decisione più giusta dopo aver approfondito ogni questione con l'aiuto di tecnici: logistica, tracciato, materiali, sito, rapporto costi/benefici, sull'impatto ambientale, senza pregiudiziali e nei tempi più brevi.

L'AMBIENTE LA CULTURA, L'URBANISTICA

Cosenza città verde

Il Verde svolge nella città tre funzioni fondamentali: ecologica, estetica, sociale-associativa. Un ettaro di verde alberato (150 alberi) produce in un anno 5 tonnellate di ossigeno e assorbe oltre 30 tonnellate di anidride carbonica. Pianteremo alberi nei parcheggi, siepi e filari lungo le strade, negli spazi e nelle piazze rimaste spoglie, predisponendo anche un *Piano del verde* preceduto da un censimento del verde esistente in città (pubblico, privato, alberato, agricolo, incolto, naturalistico..) ed un *Regolamento del Verde* da applicare nelle aree pubbliche e private. Vanno messi in relazione fra loro gli spazi del territorio aperto e quelli della città, valorizzando la

rete dei paesaggi e integrando le aree ad elevato valore ecologico-ambientale. Il verde agricolo nelle aree urbane e periurbane sarà salvaguardato e rafforzato. Così come manterremo le aree incolte e gli spazi liberi, che costituiscono una risorsa ecologica che consente la permeabilità del suolo e dunque un argine alle frane e alle inondazioni. Lavoreremo ad un riequilibrio complessivo: nelle aree delle attività produttive dismesse e nelle aree demaniali inserite nel perimetro urbano (caserme ecc.) le trasformazioni urbanistico/edilizie dovranno assicurare almeno il 60% di superficie permeabile e una consistente percentuale di spazi pubblici e di verde alberato. I vuoti urbani hanno una funzione importante nell'equilibrio tra pieni e vuoti, spazi liberi ed edificati, sono spesso spazi pubblici dove si svolge la vita collettiva.

Efficientamento energetico e risparmio

Il Comune di Cosenza dovrà essere nell'immediato futuro protagonista nel perseguire le politiche energetiche e ambientali virtuose, non solo per ridurre la sua bolletta energetica ma per conseguire sensibili miglioramenti in termini di qualità ambientale per i suoi cittadini. Il Comune esattamente come una famiglia deve sostenere dei costi per fornire energia per soddisfare le proprie necessità. Parliamo dell'energia elettrica per l'illuminazione della città e degli edifici di sua proprietà, del gas per il riscaldamento degli ambienti, del combustibile per la mobilità dei propri automezzi e di altri servizi a servizio della collettività.

Una politica energetica razionale, programmatica e moderna deve essere impostata sul conseguimento di un risparmio energetico dei propri consumi e su un deciso taglio della bolletta energetica che grava sulle spalle dei cittadini. L'efficientamento energetico di un Comune deve prima passare attraverso l'analisi degli enormi sprechi di energia che attualmente affliggono le strutture e le utenze comunali. La futura amministrazione si propone pertanto di fare ricorso preliminarmente alle moderne tecnologie di monitoraggio energetico e di diagnosi volte a individuare e a quantificare gli sprechi e successivamente alla realizzazione di interventi di riqualificazioni

energetica mirati e non casuali per rimuovere tali sprechi prediligendo il massivo ricorso alle energie rinnovabili che nel tempo dovranno alleggerire il consumo delle fonti energetiche fossili inquinanti e sempre più costose.

La futura amministrazione, quanto possibile senza impegni di spesa sul proprio bilancio, dovrà fare ricorso a tutti i fondi europei che verranno messi a disposizione nel prossimo quinquennio per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti a favore delle Pubbliche amministrazioni e per la promozione dell'eco efficienza per la riduzione dei consumi e a tutti gli incentivi statali destinati a questo settore.

Una politica energetica virtuosa è un dovere etico prima che un'opportunità economica.

Cosenza nuovo polo culturale del Meridione

Cosenza ha una storia culturale e tradizioni illustri da onorare, e soprattutto c'è ancora, tra i cosentini, nonostante l'abbruttimento al quale la nostra comunità è stata consegnata dalle amministrazioni recenti e dalle scadenti proposte culturali degli ultimi cinque anni, un bisogno diffuso di tornare a far parte dei circuiti nazionali e internazionali degli eventi più significativi: mostre, concerti, festival, rassegne, presentazioni di libri, convegni. I nostri concittadini continuano ad essere lettori appassionati, amanti della musica, delle rappresentazioni teatrali, del cinema di qualità, della lirica, dell'arte in genere.

La cultura, intesa nel senso stretto della diffusione di conoscenza, sapere e formazione delle coscienze, e in quello più ampio di volontà di partecipazione, curiosità e apertura agli altri e al mondo, è senz'altro la base sulla quale abbiamo intenzione di fondare tutta la nostra azione amministrativa. Concentreremo i nostri sforzi soprattutto sulle nuove generazioni, sui giovani e sui giovanissimi, con azioni mirate e diffuse nelle *scuole di ogni ordine e grado*, con progetti che avvicinino alla lettura, alla scrittura, che stimolino e facciano fruttare al meglio il patrimonio di fantasia e creatività che sono la vera ricchezza e la forza sulla quale si costruisce l'identità dei

giovani cosentini, tenendo conto dei nuovi linguaggi e utilizzando tutte le nuove tecnologie con le quali è necessario lavorare per catturare l'attenzione dei *nativi digitali*.

Lavoreremo nelle *periferie e nei quartieri*, con la costruzione di "Biblioteche di quartiere", luoghi di scambio e di incontro per giovani, anziani, migranti e cittadini curiosi, veri e propri *presidi civili*, dove favoriremo e stimoleremo socialità e un uso costruttivo del tempo, non solo con lo scambio e la lettura di libri cartacei ma anche di giochi, materiali audio-visivi, giornali on-line, fumetti.

Con investimenti contenuti, avvalendoci delle migliori risorse ed energie creative cittadine, e con una programmazione attenta e consapevole, abbiamo la ferma intenzione di proporre politiche e percorsi culturali coerenti e costanti, in grado di soddisfare i bisogni culturali presenti e di stimolarne di nuovi.

Sosterremo e valorizzeremo il lavoro dei numerosi artisti cosentini. I nostri testimonial saranno le facce pulite e piene di passione dei nostri giovani, non l'improbabile brand di un barbaro invasore: il Comune assegnerà a un piccolo gruppo di attori e musicisti il compito di esportare l'immagine della città con le loro tournée.

Infine, valorizzeremo il nostro straordinario patrimonio di luoghi e strutture fino ad ora male o poco utilizzate o addirittura stravolte nella loro natura e funzione, ridaremo senso e vitalità alla Casa delle Culture, alla Casa della Musica, alla Città dei Ragazzi, ai nostri splendidi teatri, ai musei, alle biblioteche, al Castello Svevo e ai nostri innumerevoli beni archeologici e monumentali.

Cosenza ha tutte le potenzialità per diventare il *nuovo polo culturale del Meridione*.

L'utilizzo dei luoghi

Bisognerà, da subito, ridare senso e contenuti ai molti immobili, ai molti contenitori di proprietà comunale che sono, quasi tutti, privi di contenuto.

Proponiamo, come propedeutica, la realizzazione di un *grande progetto di ricerca e valorizzazione dei beni archeologici e monumentali* della nostra città, che passi attraverso nuove ricerche e catalogazione del patrimonio del Centro storico, dall'arricchimento

del Museo dei Bruzi con un suo spostamento in una sede più centrale e più grande come il Convento di S. Domenico e dalla riqualificazione di Piazzetta Toscano, con la demolizione dell'incongrua superfetazione architettonica che insiste sopra i resti archeologici di epoca romana, impedendone una visione d'insieme e di dettaglio. Vogliamo rimettere mano all'oscena ristrutturazione del Castello Svevo abbattendo subito l'ascensore che svetta come l'edificio più alto della città e restituirne l'uso ai cittadini e non alle feste ed ai concerti delle conventicole, dei club e delle associazioni dei privati. Vogliamo mettere in rete i musei (quello dei *Brettii*, Palazzo Arnone, quello Diocesano etc.) e i più importanti monumenti cittadini per una conoscenza e una fruizione completa e d'insieme sia dei cosentini, sia dei turisti.

Teatro Rendano

Tornerà ad essere ciò che è sempre stato, il teatro delle grandi stagioni di lirica e di prosa, e della grande musica sinfonica, cameristica e del jazz.

Cinema Italia Aroldo Tieri

Il cinema-teatro potrebbe essere, facilmente e con poca spesa, utilizzato come cinema *d'essai* permanente nel quale proiettare film di qualità che di solito non approdano nelle altre sale cittadine.

Città dei Ragazzi

E' una struttura che ha tutti i requisiti per tornare ad essere un punto di riferimento culturale per tutta la città, con spazi adeguati per offrire una vasta gamma di servizi di supporto ai bambini, ai ragazzi, ai giovani cosentini. Troveremo una soluzione che permetta a tutte le professionalità che fra quelle mura si sono formate di tornare a fabbricare sogni e decoupage, assistenza e filastrocche, solidarietà e accoglienza. Perché ad essere cosentini si deve imparare fin da piccoli.

Cinema Morelli

L'uso del cinema-teatro continuerà ad essere affidato a Compagnie, Circoli e Associazioni dell'area urbana.

Casa delle Culture

La ristruttureremo e la restituiremo allo spirito originario delle Case delle culture del nord Europa cui era ispirata e cioè tornerà ad essere uno dei centri propulsivi, dal basso, della cultura della città. Potrà essere data in gestione a una o più associazioni culturali che, con la sorveglianza dell'Amministrazione comunale, potranno svolgere attività culturali in piena autonomia come mostre, dibattiti, laboratori teatrali, seminari, conferenze e tutto quello che la creatività dei nostri concittadini riuscirà ad esprimere.

Cosenza città nuova (che faremo rinascere a partire dal Centro storico)

Storia e identità

Cosenza, la nostra città, ha una antica storia di primazia perché, dal IV fino al II secolo a.C., è stata la capitale del territorio dei "Brettii" che occupavano tutta la Calabria centro-settentrionale e, poi, come municipio augusteo, è stata il centro del territorio della romana *Consentia*, esteso lungo tutta la media valle del Crati. La città ha continuato, poi, ad essere non solo la capitale della Calabria Citeriore, la città dell'Accademia cosentina e di Telesio, ma è stata, soprattutto, una città non infeudata e, quindi, a differenza di molte altre città meridionali, autonoma e indipendente.

Cosenza è cresciuta, nel secondo dopoguerra, per mezzo di apporti di popolazioni provenienti da tutta la provincia. Prendendo in considerazione tutta l'area urbana si è passati, grossomodo, da cinquantamila a centocinquantamila, e forse più, abitanti in pochi decenni. I cosentini da più di tre generazioni sono, ormai, una esigua minoranza. È del tutto evidente che il repentino, tumultuoso e disordinato inurbamento ha creato, e crea, notevoli difficoltà identitarie agli abitanti, vecchi e nuovi, di questa area urbana.

L'esito è stato che Cosenza è, sostanzialmente, una babele d'identità, priva di una identità culturale collettiva. Gli abitanti dell'area urbana appaiono del tutto manchevoli, nel complesso, di quel fondamentale elemento della coscienza collettiva di una comunità che è

rappresentato dalla memoria, quella memoria che permette di riconoscersi e di riconoscere. La ragione principale di questa assenza è che essi non risiedono nel centro storico, hanno abbandonato o non hanno mai abitato quelle case, quei monumenti, quelle strade che sono stati edificati nel corso dei secoli sul Pancrazio.

Vogliamo tornare ad essere la città **erede di una tradizione di indipendenza e di autonomia** che le deriva dall'essere stata la capitale dei Bruzi che è diventata poi un importante municipio romano e che ha avuto il suo Rinascimento con Telesio, Parrasio, Quattromani, l'Accademia cosentina e che ha continuato, per secoli, ad essere la capitale della Calabria Citra rimanendo sempre un città libera.

Torneremo ad essere orgogliosamente cosentini, e rifonderemo una Cosenza nuova sulla nostra identità, sulla nostra storia bimillenaria, sulla cultura e sull'indipendenza del pensiero generato dalla consapevolezza, memori di quello che si è stati, di quello che si è.

Urbanistica

Negli ultimi cinque anni abbiamo avuto attenzione spasmodica al canale rettilineo che va da Piazza dei Bruzi all'enorme buco di Piazza Bilotti. Niente per le periferie, niente per le frazioni, niente per Serra Spiga, niente per il Centro storico, niente per via Popilia, solo marciapiedi ed incarichi a ditte amiche. Abbiamo in mente un altro modello di città e lavoreremo per realizzarlo.

Nella fase di transizione e di trasformazione delle città che stiamo vivendo Cosenza dovrebbe avere nel proprio territorio, e in parte la possiede, un'area urbanisticamente ben disegnata come quella di Rende, verdeggiante d'alberi, con i suoi palazzi residenziali e i relativi servizi. Un'area che ha la fortuna di contenere anche un polo attrattivo e propulsivo, in termini di modernità e di tecnologia, rappresentato dall'Università, ma ci auguriamo anche da aziende a tecnologia avanzata, magari spin-off dell'Unical che si sono insediate e che possono insediarsi nella sua zona industriale. Per realizzare compiutamente ed armonicamente quest'area urbana, però, ci

sarebbe bisogno, come *conditio sine qua non*, di porre termine alla colata cementizia di questi ultimi decenni che ha inghiottito l'antica campagna ovunque: nei territori di Cosenza, di Rende, di Castrolibero, di Montalto risalendo ad est fino alle pendici della Sila, Rovito, Celico, a sud fino a Donnici, ad Ovest fino a S. Fili. Una metastasi cementizia che ha lasciato dietro di sé oltre che una edilizia per lo più corriva e dimenticabile, una moltitudine di segmenti residuali che non sono adatti né per l'agricoltura, né per abitarvi: una cementificazione che ha prodotto una terra di nessuno, il "terzo paesaggio" evocato da Gilles Clement. Bisogna ripensarla questa città, bisogna ripensare tutta l'area urbana ed il territorio, bisogna ripensare il paesaggio. Persino l'Associazione nazionale dei costruttori ritiene -lo ha affermato il presidente Buzzetti nel corso dell'ultimo convegno nazionale dell'Ance- che l'unica possibilità di uscita dalla crisi in cui è precipitata il settore è il ripristino del territorio, il recupero e la ristrutturazione degli edifici abbandonati, pericolanti e malsani.

Bisogna, soprattutto, che non si consumi più suolo, che non si costruiscano più nuove case, ma si ristrutturino e si riqualifichino quelle esistenti e per prime quelle del centro storico. Bisogna fare tutto ciò partendo dalla capacità di avere una visione complessiva di tutta la Media Valle del Crati, di come essa possa crescere armonicamente, di quali interventi strutturali ed infrastrutturali bisogna realizzare e di quali improrogabili "rammendi" e restauri necessita questo territorio. I cittadini devono riappropriarsi, come dice Settis, del diritto alla città la qual cosa non significa arrestarne lo sviluppo, ma progettarlo secondo il bene comune; significa non conservare passivamente, ma mutare rispettosamente.

Centro storico

Il Centro storico ricorre nei programmi di tutti gli appuntamenti elettorali: tutti assicurano che si occuperanno di Cosenza Vecchia e annunciano progetti dai contorni tanto più fumosi quanto più spregiudicati, perché tanto sanno già che alla prova dei fatti resteranno lettera morta.

Per noi è diverso ed è diverso per due ragioni molto semplici.

La prima è che noi abbiamo già dato prova, in passato, di quello che siamo capaci di fare per il Centro storico di Cosenza in quella che è stata l'unica vera stagione di rinascita per la parte più importante della città. La sindacatura Mancini, di cui ci sentiamo gli unici eredi - per quanto riguarda il passato - e anche gli unici testimoni - per quanto riguarda il futuro - ha avviato un recupero che è stato del tutto abbandonato dalle Amministrazioni successive e che aveva portato Cosenza sulle pagine dei principali organi di stampa nazionali per la vitalità culturale che animava quelle antiche pietre.

Ma il nostro sforzo non era andato solo nella direzione - sacrosanta - della animazione culturale del cuore di un borgo dove oggi restano a fare da presidio il Teatro Rendano, l'Accademia cosentina, le due Biblioteche (quella Civica e la Nazionale), il Museo del Fumetto e poco altro.

Noi abbiamo tentato di arrestare lo spopolamento dei palazzi di Cosenza vecchia con l'ambizione, addirittura, di ripopolarlo. E in questo senso tanti sono stati gli sforzi economici di un Comune che pensava alle persone prima che alle luminarie. Convenzioni con banche e protocolli d'intesa garantivano l'abbattimento delle tasse comunali per chi andava ad abitare a Cosenza Vecchia e decurtazione degli interessi sui mutui contratti per l'acquisto e la ristrutturazione degli appartamenti. Misure concrete e di efficacia immediata.

Oggi, però, abbiamo una straordinaria occasione per riprendere quel percorso con un impulso che a quel tempo non avevamo: i fondi europei. Ed è grazie all'opportunità offerta dai Fondi europei che vogliamo ridisegnare la città proprio a partire dal Centro storico.

Il Grande Progetto

Una delle prime delibere della Giunta sarà quella che individuerà il Centro storico della città come un *unico organismo storico-architettonico da salvaguardare nella propria interezza*.

L'obiettivo che ci proponiamo è la redazione di un Documento

Programmatico per la Rigenerazione Urbana (DPRU). Una rigenerazione urbana che verrà attuata attraverso piani integrati fortemente caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, dalla riqualificazione della città storica.

Un'azione che darà vita ad un *Grande Progetto di Rinascimento dell'antica città di Cosenza* che sarà attuabile perché potrà attingere ai Fondi europei già presenti nel Piano Operativo Regionale (POR) 2014-2020 in coerenza con gli assi del FESR che sostengono la qualità ambientale, la conservazione, la protezione, la promozione e lo sviluppo del patrimonio naturale, il mantenimento della caratteristica identitaria dei luoghi. Sarà compatibile, inoltre, con la *Strategia di Sviluppo urbano sostenibile (SUS)* e gli *Investimenti Territoriali Integrati (ITI)* inserendosi adeguatamente nell'ambito delle politiche di rigenerazione che la Regione Calabria afferma di voler promuovere a partire dal POR 2014-2020. Dei quasi 750 mln. di euro disponibili per la realizzazione degli obiettivi di questi assi in tutta la Regione, siamo convinti di poterne impegnare, e utilizzare una parte considerevole che vogliamo concentrare tutti in un unico *Grande Progetto* di risanamento e di rivitalizzazione di Cosenza Vecchia. Questo *Grande Progetto di Rinascimento dell'antica città di Cosenza* non solo andrà in controtendenza rispetto alle usuali pratiche di finanziamento a pioggia, ma avrà il favore degli organismi della UE che preferiscono la concentrazione delle risorse su un unico obiettivo strategico.

L'idea sottesa al *Grande Progetto* è quella di acquisire, nel centro storico della città, interi quartieri, compresi gli edifici privati, per ristrutturarli e realizzarvi, nella maggior parte dei casi, edilizia sociale come da Regolamento Ue n. 437/2010 in materia di comunità emarginate. Detto regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguarda l'ammissibilità degli interventi in materia di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate perché ha lo scopo di aumentare il sostegno finanziario del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per interventi di edilizia abitativa (per quanto concerne sia la ristrutturazione sia la sostituzione delle abitazioni) a favore delle

comunità emarginate.

Per supportare tecnicamente e portare a termine nel corso degli anni questa gigantesca opera di restauro e di rifunzionalizzazione di tutto il Centro Storico si reperiranno specifici fondi comunitari, Asse 11: Istruzione e formazione (OT10), per fondare una grande *Scuola internazionale del Restauro del Paesaggio urbano e rurale* (che verrà allocata nell'ex Hotel Jolly) nella quale verranno formate generazioni di operai specializzati, di artigiani, di architetti, ingegneri, di giovani imprenditori, di storici dell'arte, di archeologi e di tutti gli operatori del settore. La ristrutturazione, la riqualificazione ed il riuso di interi quartieri, degli edifici acquisiti, degli spazi pubblici, delle vie e dei vicoli, dei monumenti faranno rinascere, con il tempo e con la cura paziente, la nostra città storica ed alimenterà e sedimenterà il senso di cittadinanza e di appartenenza ad una comunità che sarà fondatamente e orgogliosamente cosentina.

Cosenza, lì

Firma
